



Programmi "black" del Pentagono

Tra gli stanziamenti "classified", al momento il più importante sembra essere quello per il nuovo drone stealth RQ-180

Nel corso degli anni il termine "classified" è divenuto sinonimo di segreto, in quanto sottintende aggettivi come top secret, secret, confidential o restricted, tutti con riferimento al previsto livello di disseminazione dell'informazione. Riguardo ai programmi con alta classifica di segretezza il Pentagono non tiene un atteggiamento univoco nella pubblicità agli stanziamenti. Talvolta attinge a fondi riservati e perciò non ha necessità di darne notizia; a volte preferisce pubblicare la posta di bilancio mascherandola sotto una denominazione in codice (clamoroso fu il caso del programma "Aurora", legato allo sviluppo del bombardiere B-2) e in qualche caso gli analisti sono risaliti all'esistenza di programmi riservatissimi per differenza tra il totale del budget e ciò che figura nelle voci non classificate oppure perché nei bilanci delle aziende fornitrici della difesa si trovano delle voci con l'indicazione "classified".

In alto: l'RQ-170 "Sentinel" esposto in Iran nel 2011 (catturato da terra secondo l'Iran o caduto per un guasto secondo gli USA) e, a sinistra, un suo simulacro. Qui sotto, a sinistra: il Northrop Grumman RQ-180 in costruzione; a destra: il P-175 "Polecat", derivato dall'RQ-170, negli Skunk Works; sono tutti UAS da ricognizione.

Da tutto ciò emerge che nel bilancio di previsione della difesa statunitense per il 2017 i fondi destinati a programmi non di pubblico dominio ammonterebbero a 68 miliardi di dollari. Si tratta di quasi il 12% della spesa complessiva per la difesa, indicato in 582 miliardi di dollari.

Circa 22,5 miliardi riguardano il settore della ricerca, 20,7 competono all'acquisto di materiali e 24,9 miliardi sono per costi di esercizio e manutenzione. Le spese riservate incidono principalmente sugli investimenti nella ricerca; non rientrano negli stanziamenti segreti programmi come il bombardiere B-21 ed il missile di crociera strategico LRS-M (Long Range Stand-off Missile).

Si ritiene, invece, che uno dei più importanti programmi segreti sia il Northrop Grumman RQ-180, il nuovo sofisticato drone destinato a prendere il posto del Lockheed Martin RQ-170 "Sentinel", soprannominato "The beast of Kandahar".

Ci sono quasi certamente altri programmi, molto meno impegnativi dal punto di vista finanziario e tecnologico, anch'essi di competenza dell'US Air Force, uno dei quali sarebbe una versione aggiornata del General Atomics "Avenger", inizialmente noto come "Predator-C". Una configurazione di questo stesso "Avenger" sarà molto probabilmente vagliata anche per il programma

ZMQ-25A dell'US Navy.

A proposito dell'RQ-180 non è stato divulgato alcun dato ma si può ipotizzare un'apertura alare di 35-40 m, un peso al decollo dell'ordine delle 14-15 tonnellate e un'autonomia di 2.200 km o 24 ore.

Quest'aeroplano ripropone la formula costruttiva di svariati tipi di UAS/UCAV sviluppati in questi ultimi anni negli Stati Uniti e sembra risalire al programma J-UCAS (Joint-Unmanned Combat Aerial Vehicle) che nel dicembre 2005 era stato cancellato, poiché US Navy e US Air Force avevano manifestato l'intenzione di procedere su due strade separate. Il risultato per l'US Navy era stato l'UCAS-D, ben conosciuto perché dall'attività di sviluppo è nato il Northrop Grumman X-47, mentre l'Air Force è andata avanti con fondi riservati.

È possibile che, battendo la concorrenza rappresentata da Boeing e Lockheed-Martin, Northrop Grumman si sia aggiudicata la prosecuzione del programma già nel 2008, completando i primi prototipi nel 2013 nello stabilimento di Palmdale (California) e trasferendoli sull'"Honey" Airport, cioè la famigerata Area 51 (Nevada), a partire dalla quale questi ricognitori senza equipaggio potrebbero già aver iniziato una limitata attività operativa.

Oreste Micheli

